IMMIGRAZIONE, Giunta Pigliaru firma appello a favore del “Global compact for migration”. Assessore Spanu: “Strumento essenziale”

Date : 6 Dicembre 2018

Mentre nei palazzi romani infuria la polemica sull'eventuale adesione dell'Italia al **"Global contact for migration"**, da *viale Trento* è arrivata l'adesione ad un appello al *Governo italiano* per la sua sottoscrizione.

Si tratta del patto lanciato dall'Onu nel 2016 con lo scopo di garantire a livello internazionale *"una migrazione sicura, ordinata e regolare"*, attraverso *"la lotta alla xenofobia, allo sfruttamento, al traffico di esseri umani, il potenziamento dei sistemi di integrazione, l'assistenza umanitaria, programmi di sviluppo"*. Per l’adozione del documento, l’Onu ha organizzato un incontro intergovernativo (*10 e 11 dicembre*) a Marrakech, in Marocco, al quale il Governo italiano non parteciperà.

“Il Global Compact for migration – si legge nel documento firmato anche dalle Giunte regionali di Campania, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana e Umbria, alcuni comuni, università ed organizzazioni non governative – *conviene all’Italia perché può rafforzare le sue ragioni nelle relazioni e nelle negoziazioni con gli altri Paesi europei e facilitare le trattative nella definizione degli accordi con i Paesi di provenienza e di transito dei flussi migratori. C’è un’altra Italia che vuole vedere il nostro Paese impegnato nel rafforzamento degli strumenti multilaterali, aperto al dialogo con altri Paesi in Europa, in Africa e in altri continenti, desideroso di fare crescere l’integrazione tra comunità ospitanti e migranti nell’interesse di tutti, proiettato verso il futuro”.*

L'assessore regionale degli Affari generali, **Filippo Spanu**, ha motivato l'adesione della Giunta Pigliaru all'appello: *“Non sottoscrivere il ‘Global compact' sarebbe molto grave. Un documento promosso*

dall'Onu per un governo mondiale dei fenomeni migratori, che è proprio la priorità già dichiarata dal Governo italiano. Ci vuole una presa di coscienza collettiva della società civile e delle Istituzioni ad ogni livello. Le tante adesioni sono la conferma che è molto sentita l'esigenza di gestire a livello globale un fenomeno complesso come quello delle migrazioni".

Per gli **avversari del 'Global compact'** dietro la firma del documento si nasconde più di una **trappola**: sarà **impossibile distinguere tra rifugiati e migranti irregolari**, cioè tra chi ha diritto ad essere accolto perché in fuga da guerre o carestie ed i cosiddetti *'migranti economici'*; al *paragrafo 24* si chiede di *"assicurare che l'assistenza di natura umanitaria non sia considerata illegale"*; si sottolinea l'importanza di **non perseguire penalmente chi fornisce assistenza indebita alla migrazione**. Addirittura, nel documento si arriva ad ipotizzare l'esclusione dai finanziamenti con soldi pubblici dei media che *"sistematicamente promuovono intolleranza, razzismo, xenofobia"*, che pone qualche dubbio secondo chi si dovesse trovare ad esprimere questa valutazione. Infine, in casi eccezionali (*non è chiaro quando e quali*) gli Stati sovrani potrebbero dover **cedere la gestione delle proprie frontiere ad organizzazioni sovranazionali**. Seppure la firma non sia legalmente vincolante, gli effetto pratici, sopratutto politicamente, sono evidenti. Intanto, *Stati Uniti, Australia, Svizzera, Israele, Polonia, Austria ed Ungheria* hanno già manifestato l'intenzione di non firmare il 'Global compact'. *(fm)*

(admaioramedia.it)